



Trekking di 3 giorni sull'Etna : natura e cultura

Descrizione

Il trekking di 3 giorni sull'etna prevede 3 escursioni sul vulcano partendo da Ragalna, una cittadina sulle pendici dell'Etna , dove i visitatori possono incontrare la comunita' condividendo con loro sia le passeggiate sul vulcano, che alcuni momenti di vita locale. Così avranno anche l'opportunita' di conoscere ed apprezzare la cultura dell'ospitalita' delle gente di montagna.

Caratteristiche

- **Categoria:** Trekking , difficoltà' media.
 - **Durata :** 3 giorni
 - **Treatment:** mezza pensione
 - **Period:** tutto l'anno
 - **Sistemazione:** Hotel 3 stelle, case private, rifugi
 - **Tipo di viaggio :** Trekking con trasporto di bagaglio
- Note :** Tutte le strutture selezionate offrono WIFI gratuito.

COSA PORTARE

carta sanitaria, bastoni telescopici, cappello SunShot, comodi pantaloni lunghi,
pantaloni traspiranti ed impermeabili, crema protettiva, mantello contro la pioggia, stivali per il viaggio, carta d'identità

1 giorno : Monte Gemmellaro- Sentiero naturale del Monte Nero di Zappini



La giornata inizierà con un'escursione semplice per andare a visitare i crateri dell'eruzione del 1886, eruzione che minacciò il Paese di Nicolosi. Partiti da Piano Bottara ci dirigiamo verso il cancello del Demanio di Monte Concilio, superato il cancello, dopo 100 m, si arriva a un bivio: qui proseguiremo dritto tralasciando a destra il Monte Concilio (dove si trova anche un rifugio chiuso della Forestale). Subito davanti a noi si svela il serpente lavico del 2001 che attraversiamo sulla strada. Sotto la colata del 2001, più scura, sono affiancate quelle del 1886 (che diede origine al Monte Gemmellaro e al Monte Grosso) e del 1892 originata dai Crateri Silvestri. Dopo una breve salita la strada arriva a Monte Grosso (1383 mslm) coperto da un bosco misto. Aggirato a sud il monte, raggiungiamo un piccolo rifugio della Forestale dotato di una esigua area attrezzata. Da qui è ben visibile soprattutto nelle giornate soleggiate il golfo di Catania.

Proseguendo verso nord, attraversata la sbarra forestale, si continua in leggera salita tra le colate laviche fino alla base di Monte Gemmellaro dove si possono scorgere alcune bocche eruttive del 1886 . Salendo sopra le bocche, guardando verso sud, si può notare un'enorme canalone lavico. La vegetazione del monte è costituita da pini e ginestre. Il panorama è incantevole. Verso sud si può distinguere benissimo il netto contrasto tra le colate più antiche ormai colonizzate da muschi e licheni e quella più scura del 2001. Per rientrare al punto di partenza seguiremo lo stesso percorso a ritroso.

Difficoltà: facile

Durata escursione: circa 3 ore

Natura del percorso: pista forestale, sentiero, traccia libera

Distanza: 5 km circa

Dislivello: 150 metri

Finito questo percorso ci sposteremo con i mezzi fino a raggiungere quota 1700 m. ci immergeremo in un sentiero molto semplice, adatto a tutti per una tranquilla passeggiata tra antiche colate laviche e boschi di larici. Il nome dialettale di questi alberi è appunto "Zappini", da cui il nome del monte che ne è ricoperto. E' stato il primo sentiero natura ufficialmente creato dal Parco dell'Etna. Il tracciato originale è stato interrotto dalla colata del 2002 ed è stata apportata una variante che purtroppo non è segnalata sul sito del parco, per cui abbiamo dovuto percorrere un pò di volte il sentiero prima di trovare la strada che consente di effettuare il giro correttamente. L'ingresso del tracciato si trova percorrendo la SP 92 da Nicolosi verso il Rifugio Sapienza. Qualche km prima del rifugio si incontra sulla sinistra l'indicazione per l'osservatorio astronomico. Imboccate questa strada e dopo poche centinaia di metri troverete sulla destra l'ingresso del sentiero, segnalato da una grande pietra su cui sta scritto "Parco dell'Etna". Entriamo nel sentiero percorrendo la strada sterrata. Sulla destra si osservano vecchie colate , tra le molte che si sovrappongono in questa zona. In questa zona si riversò la colata del 1983. In quell'occasione fu effettuato il primo tentativo da parte dell'uomo di deviare la colata lavica utilizzando degli enormi blocchi di pietra. Alla fine del sentiero sarà possibile osservare le cave da cui fu estratto il materiale. Subito dopo l'ingresso si nota una bandiera dell'Italia: fa parte di 3 bandiere donate dal Presidente Ciampi e poste sul Monte Bianco, sul Gran Sasso e

sull'Etna, per unire idealmente i tre monti piu' alti del nord, centro e sud Italia. Continuiamo sulla sterrata per pochi metri ed incontriamo una strada asfaltata. Percorriamone un brevissimo tratto sulla sinistra ed incontriamo il primo punto di osservazione (di seguito P.O.), da cui è possibile osservare verso nord Monte Nero degli Zappini. Il secondo P.O. ha come oggetto delle colate di epoche diverse sovrapposte, mentre il terzo P.O. è un hornitos: si tratta di strutture create da gas che fuoriescono dalla colata sottostante.

Proseguiamo lungo il sentiero ed incontriamo un bivio. Andiamo verso destra (andando dritto verso la costruzione sullo sfondo si ritorna rapidamente verso l'inizio del sentiero) e incontriamo il P.O. 4, un tronco fossilizzato dal calore della lava. Qui, sulla destra, si intravede il vecchio tracciato che purtroppo è stato tagliato da una colata. Scendiamo dunque verso sinistra e iniziamo la discesa verso l'invaso e l'ovile. Seguiamo la strada sterrata fino ad incontrare un altro bivio, che rappresenta il ricongiungimento con il vecchio tracciato. Da qui in poi, in tutti i bivi si dovrà sempre andare a SINISTRA. Immettiamoci nel bosco, fino ad incontrare un altro bivio. In questo tratto nel bosco si trova l'ingresso del giardino botanico "Nuova Gussonea" (è possibile visitarlo, ma non nei giorni festivi) e una variante del tracciato che conduce al vivaio forestale all'interno di un bosco di roverella, una specie di quercia presente sull'Etna. A questo punto diamo un ultimo sguardo ai crateri colonizzati dai primi alberi e alle colate prima di ritornare all'inizio del percorso .

Partenza: Table land Milia, Etna sud, m. 1.140 slm

Arrivo: Plateau Monte Vetore, Etna sud, m. 1.740 slm

Durata : 3 ore ca.

Difficolta': bassa

Distanza : 5 km

Dislivello : 80 mts in salita, 70 mts in discesa.

2 giorno – Escursione la “Schiena dell’Asino” fino al cratere a 2.100 m. slm.



Prima colazione

La "Schiena dell'asino" è il percorso più facile da effettuare per ammirare lo spettacolo della Valle del bove. L'ingresso si trova percorrendo la SP92 dal rifugio Sapienza verso Zafferana, in corrispondenza del primo incrocio (la strada 401 per Pedara). Entriamo subito all'interno di una pineta, camminando su una strada con fondo pietroso. Si tratta della parte più impegnativa del tracciato, con una pendenza che supera in alcuni tratti il 10%; il resto del sentiero è in terra battuta senza pendenze elevate. Il percorso prosegue verso la valle, alla destra si trova la città di Catania, di fronte vediamo il mar Jonio, mentre ogni tanto sulla sinistra si dipartono delle tracce molto ripide che portano più in alto verso la Montagnola. Proseguendo lungo il sentiero, si giunge ai bordi della valle del Bove; come detto, questo è uno dei posti più facilmente raggiungibili per chi vuole osservare da vicino le eruzioni dell'Etna che sfociano nella valle. Il tracciato è adatto a tutti, non sono richieste attrezzature particolari, il sentiero è percorribile in ogni stagione a meno che non sia presente la neve. Con delle torce è possibile percorrere abbastanza agevolmente il sentiero al tramonto, in modo da poter osservare la lava nella notte e poter ritornare senza particolari difficoltà .

Partenza: strada provinciale 42 Etna sud, m.1860 slm

Arrivo :

2050 m

slm

Durata : 3

ore ca.

Difficolta'

: bassa

Distanza: 3 km

Dislivello : 200 mts in salita , 200 mts in discesa.

3 giorno - Cratere sommitale dell'Etna



Prima colazione

Dal rifugio Sapienza prenderemo la funivia (con biglietto solo andata) per arrivare alla Montagnola .

Qui ci immetteremo su di una pista in terra battuta che ci porterà alle zone sommitali dell'Etna. Lungo il sentiero vedremo: monte Escrivà, un cratere formatosi durante l'eruzione del 2001. Di particolare interesse sarà la visita della frattura lungo il cratere. Saliremo fino in cima al monte per poter vedere la Cisternazza, una depressione craterica che si riempie d'acqua durante il periodo del disgelo.

Lasciato alle nostre spalle monte Escrivà, riprenderemo la pista per giungere in zona Torre del Filosofo, dove con l'ausilio di una guida vulcanologia, visiteremo l'area sommitale . In particolare percorreremo l'anello dei crateri Barbagallo. (La visita ai crateri sommitali, a quota 3310, sarà consentita solo nei periodi di non attività vulcanica) . Finito l'anello ripercorreremo la pista per ritornare nei pressi della Montagnola. Qui, anziché riprendere la funivia, affronteremo una discesa molto ripida ma anche estremamente divertente. Ci immetteremo all'interno di un canalone di sabbia vulcanica. Scenderemo fino a valle, in direzione crateri Silvestri. Qui, nell'omonimo ristorante, sarà offerto un delizioso pranzo locale. Nel pomeriggio rientro a Catania. Trasferimento in aeroporto e partenza.

ESCURSIONE

- **Durata:** intera giornata
- **Difficoltà:** Medio- Difficile (lunghezza percorso)
- **Lunghezza (Andata e ritorno):** Km 10
- **Dislivello:** mt. + 400 m; -900
- **Quota min:** mt.1910
- **Quota max:** mt.3300

Documenti ed informazioni

- **Documenti** : Per I viaggiatori Europei passaporto o carta di identita'; per I viaggiatori extra europei, il visto se previsto dagli accordi e dalle legislazioni vigenti.
- **Precauzioni sanitarie** : nessuna
- **Acquisti** : manufatti tipici locali, specialita' enogastronomiche.

Consigliamo la visita di intera giornata alla Riserva Naturale dell'Oasi Faunistica di Vindicari.



Buongiorno Sicily by Sichelìa Viaggi sas via XII traversa
92 95032 Belpasso (ct) Tel: 095917592- 095370031
info@buongiornosicily.com